

→ **Il presidente incaricato:** «Compito gravoso, non accetterei una scadenza prima del 2013»

Monti: no al governo a tempo

Mario Monti conclude oggi le consultazioni. Gli incontri clou con le delegazioni del Pdl e del Pd. Il professore chiede di non fissare limiti temporali e insiste sull'ingresso anche di politici nel governo.

NINNI ANDRIOLO
ROMA

Un «errore» il chiamarsi fuori dei partiti dall'esecutivo. Chi lascia Palazzo Giustiniani, dopo le consultazioni di Mario Monti, riferisce lo stato d'animo del presidente del Consiglio incaricato che «gradirebbe molto» la presenza dei «politici» per rafforzare la squadra di governo anche se, naturalmente, «le decisioni finali spettano a loro». È un «pressing discreto ma ostinato» quello di Monti che, preoccupato per l'impasse dentro il quale potrebbe precipitare il suo tentativo, ha rivolto un appello-monito alle forze politiche facendo capire che se non dovesse avvertire «l'appoggio» convinto potrebbe farsi da parte.

Non si tratta di un ultimatum rivolto ai segretari perché facciano parte direttamente dell'esecutivo, ha precisato il professore. Secondo il quale è «indispensabile» che - per dirla con chi lo ha incontrato ieri - «i partiti non rimangano alla finestra» e contribuiscano a definire «ispirazione, caratteristiche, valori e prospettiva operativa del governo». Anche perché, tra l'altro, «le forze politiche hanno percepito la serietà del momento» e la necessità dei «sacrifici» che si richiedono («non ho parlato di lacrime e sangue», precisa il professore).

L'appello-monito di Monti è giunto alla fine di una giornata segnata da un'escalation di condizioni poste dal Pdl sempre più ostaggio delle divisioni interne. Nel Pd ci si chiede «se Berlusconi non abbia deciso di far saltare il banco». Niente consensi «al buio», avverte Cicchitto, e musica simile suonano Gasparri e altri azzurri. Spedire questo messaggio a un presidente del Consiglio incaricato che ha già incontrato il Cavaliere per ben due volte, che ha dilatato i tempi programmati per sciogliere la riserva e che vedrà anche oggi, ufficialmente, la delegazione Pdl è come dire che «l'obiettivo è proprio quello di alzare l'asticella della trat-

tativa». Andando ben oltre la discussione tra Monti che vuole un governo tecnico-politico («servono personalità esperte anche nelle vicende parlamentari», riferisce chi ha parlato con lui) e i partiti maggiori attestati sulla linea dell'esecutivo tecnico. Le indiscrezioni che riguardano la composizione del governo, tra l'altro, vorrebbero che il pressing per coinvolgere direttamente i partiti punti - quantomeno - all'ingresso nel governo dei vice presidenti delle Camere, se non dei capigruppo.

ALFANO RIPROPONE LETTA

Chi nel Pdl ha parlato recentemente con Alfano, però, annuncia la volontà del segretario azzurro di rilanciare la candidatura di Letta. Amato e Letta vice presidenti del Consiglio? Il tandem torna a circolare, a dispetto della «discontinuità» chiesta da Bersani a proposito del sottosegretario alla presidenza del Consiglio di Berlusconi e ribadita sabato scorso direttamente a Monti. L'appello-monito del presidente incaricato (che fa riferimento anche «ai valori fondanti della comunità

civile» e alla «coesione sociale») è rivolto, innanzitutto, a entrambi i partiti maggiori. E c'è chi parla di «braccio di ferro in corso sulla natura del governo». «Il mio impegno è rivolto a permettere che la politica possa trasformare questo momento difficile in una vera opportunità con una condivisione su un progetto di rilancio», spiega il professore. La preoccupazione è che l'impasse di queste ore possa riflettersi su Piazza Affari che ieri, tra l'altro,

Attenzione ai giovani
Manovra prematura
«Servono sacrifici
non lacrime e sangue»

ha segnato l'ennesima giornata nera. «Non trascuro l'importanza dei mercati - ha rassicurato il Presidente del Consiglio incaricato - Ma agiamo in democrazia e sono necessari determinati tempi». L'ultimatum di Monti riguarda anche la durata del suo governo. Se Berlusconi, come ha ribadito l'altro ieri sera a Monti, «traguarda» la dura-

ta del governo tecnico all'attuazione degli impegni con l'Europa, Monti punta al 2013. «La predeterminazione della durata toglierebbe credibilità al governo - avverte - Non accetterei una definizione temporale».

NON HO FRETTA

C'è da risanare l'economia e favorire la crescita, infatti, ma c'è anche da varare riforme indispensabili per far sì che «l'Italia possa avere un ruolo di protagonista nel mondo». Oggi, concludendo le consultazioni, prima di vedere anche i rappresentanti dei giovani e delle donne. Monti incontrerà la delegazione del Pd e quella del Pdl. Stasera scioglierà la riserva? Le indiscrezioni sulla lista dei ministri si susseguono e si accavallano. Ieri indicavano Livia Pomodoro, presidente del Tribunale di Milano, al ministero di Giustizia. Ma i nodi da sciogliere non riguardano solo la composizione del governo. «Non mi faccio fretta, ma non perdo tempo», ha ripetuto ieri Monti ai repubblicani di Nucera e Sbarbati, a Forza del Sud di Poli Bortone e Micciché e ad altri. ♦

Foto di Mauro Scrobogna/LaPresse



Mario Monti, presidente del Consiglio incaricato